

Confessioni Di Un Sicario Dell'economia La Costruzione Dell'impero Americano Nel Racconto Di Un Insider

Nel libro l'Autore fa analisi, riporta statistiche e mette in evidenza il volto dei poveri che, pur se deturpato e vilipeso, splende di dignità agli occhi di Dio. Serio riflette sulla globalizzazione e sulla politica che sono, a suo avviso, la causa della crisi finanziaria dei mercati e delle borse; con gli occhi dei dominati, vede il volto dell'uomo, il luogo dell'Etica. Perché? paghiamo il mutuo a chi ci dà una semplice scrittura contabile? Perché? gli Stati sono sempre in deficit anche se hanno la sovranità monetaria? Perché? nonostante nel mondo ci sia molta piÀ1 della ricchezza necessaria i popoli muoiono di fame? Queste ed altre questioni troverete in questo libro. Incredibili verità , misteri incoffessabili Una riflessione originale, coraggiosa e chiara da parte di uno dei più autorevoli esperti e conoscitori del processo della globalizzazione, che mette in relazione la crisi economico-finanziaria che sta affliggendo l'Europa mediterranea – della quale il dramma greco rappresenta la più grave espressione – e la violenta recrudescenza della conflittualità in Nord Africa e in Medio Oriente. Un gioco in parallelo tra "primavere arabe" e indebitamento, quello di Bruno Amoroso, che rivela come le due crisi siano laccio distinte di una medesima medaglia. Ad offrire tale oneroso e persino luttuoso obolo sull'altare del capitalismo predatorio e dell'industria militare è un'irresponsabile Unione europea, incapace di comprendere che la sua complicità alla destabilizzazione mediterranea equivale al compimento del suo suicidio. In appendice il Manifesto di Ventotene nella versione del 1944 e la traduzione italiana del discorso di Barack Obama del giugno 2009 all'Università del Cairo. Muse. Love is our resistance

otto inchieste da un paese sconosciuto

The Pursuit of Happiness and the Traditions of Wisdom

Nella mente degli assassini seriali attraverso l'analisi della scrittura La via cinese

L'antica sapienza di Sun Tzu distillata in un affascinante percorso di attualizzazione pratica.

I «sicari dell'John» sono un'élite di professionisti che hanno il compito di orientare la modernizzazione dei paesi in via di sviluppo verso un continuo processo di indebitamento e di asserimento agli interessi delle multinazionali e dei governi più potenti del mondo. Per dieci anni John Perkins è stato uno di loro, e ha toccato con mano il lato più oscuro della globalizzazione in paesi come Indonesia, Iraq, Arabia Saudita, prima di affrontare una presa di coscienza che lo ha portato a farsi difensore dei diritti delle popolazioni sfruttate. In questa autobiografia, appassionante come un romanzo e documentata come un'inchiesta, Perkins ci costringe a riesaminare sotto nuove prospettive l'ultimo mezzo secolo di storia, e a interrogarci sul nostro futuro. Un bestseller internazionale, indispensabile per comprendere la crisi del modello finanziario che governa le nostre economie.

Chi è il tipico serial killer? Un maschio, bianco, single, sulla trentina, emotivamente dissociato. È proprio così? Per rispondere a questa domanda Lidia Fogarolo ha preso in considerazione un campione di quarantacinque scritture di serial killer, responsabili di un ampio ventaglio di aberrazioni che vanno dallo stupro seriale al cannibalismo. Un viaggio nell'inferno della psiche umana, che consente di toccare con mano l'eterogeneità di questi soggetti: anche solo sfogliando il testo, si evince con immediatezza l'incredibile diversità delle scritture, e quindi delle personalità coinvolte in questo tipo di reati, che riflette le problematiche esistenziali più disparate. La ricerca conferma l'impossibilità di identificare una struttura di personalità prevalente, seppure sia possibile riconoscere alcune problematiche ricorrenti, collegate a specifici segni grafologici che la studiosa tratta, suscitando l'interesse e il fascino per una disciplina – la grafologia – frutto di un articolato lavoro in ambito psicologico. Lidia Fogarolo ci aiuta – in una riuscita commistione tra sensibilità e rigore scientifico – a guardare dentro l'abisso di nietzschiana memoria, sicuramente inquietante, ma incredibilmente e inspiegabilmente umano.

La depredazione del Mediterraneo. Irresponsabilità dell'Europa, capitalismo predatorio e guerre per il dominio nel XXI secolo

Genesi, formazione e sgretolamento dell'ordine economico statunitense

Krisis

Confessions of an Economic Hit Man

L'interpretazione dello spirito del dono

Pitoneschi centri coloniali, villaggi quichua, foresta pluviale amazzonica e scenografiche vette andine; nonostante le piccole dimensioni, l'Ecuador è un concentrato di tesori e di bellezze". Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelè d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. In questa guida: pianificare il viaggio alle Galápagos; i popoli nativi dell'Ecuador; animali e ambiente in Ecuador.

Dalle limpide acque turchesi alle piantagioni di caffè e alle foreste nebulari del Chiriquí Panamá offre sia un perfetto relax sia emozioni forti: la scelta sta a voi" (Carolyn McCarthy, autrice Lonely Planet). Esperienze straordinarie: Foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelè d'autore: I luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio.

La finanza è stata la causa della crisi globale. La sua egemonia le ha consentito di sconfiggere da quei limiti che le avevano permesso per tanto tempo di essere ausilio allo sviluppo. La sua fisionomia è cambiata. Essa è diventata la misura di se stessa. Il suo obiettivo è produrre denaro con altro denaro. Viene maneggiata per procurare ricchezza, attraverso operazioni e strumenti artatamente creati a tale scopo. È cresciuta a dismisura, a tal punto da avere smarrito il senso della funzione. È diventata lo spazio sacro capace di attirare l'attenzione degli stregoni dell'economia, l'eldorado che consente alti guadagni, acquistando e vendendo carta. I suoi rappresentanti sono convincenti e persuasivi. Le leggi per imbrighiarla e darle un assetto più regolato e trasparente sono state abolite. La deregolamentazione ha ampliato la sua libertà di azione. Le transazioni sono aumentate e i guadagni schizzati alle stelle. Intervento in Bolivia, il ciclo si è invertito e la ricchezza si è disintegrata. Gli Stati sono intervenuti salvanaggio non delle vittime ma delle banche, responsabili di quanto era accaduto, con furti di liquidità. Il sistema finanziario, snobbato da questo sostegno, è ripiortato all'attacco, scegliendosi come i debiti sovrani dei paesi periferici dell'arcobaleno. I Governi, succubi dei mercati, ripiono il solito motivo: la necessità di sacrifici, richiesti sempre ai soldi cinesi e muti ai responsabili. Occorre mutare la logica che sta dietro l'economia, recuperandone il senso originario, e cioè essere al servizio dell'uomo. La morale è il pilastro su cui fondare. Una morale che deve trovare al di fuori di sé le ragioni della sua legittimazione. Non una morale soggettiva, in base alla quale tutto sarebbe accettabile. Se fosse questo il criterio, ogni comportamento sarebbe moralmente plausibile e quindi arbitrario. Occorre stabilire criteri morali condivisi, che impegnano coloro che vi aderiscono. La morale impone la ricerca della verità. Questa operazione richiede la fissazione di un collante comune. Le religioni possono assolvere questa funzione? La parola di Dio, contenuta nelle Scritture, può rappresentare la pietra d'angolo su cui ancorare questa morale? La Scrittura accredita un'economia che rappresenta gli interessi di coloro che sono graditi agli occhi di Dio, come il povero, lo straniero, l'emarginato ed esprime un ordine che esclude lo sfruttamento e l'avidità. La ricchezza deve essere distribuita in modo equo. L'economia può arrecare grandi vantaggi all'umanità se recupera la dimensione etica, dove la persona assume un rilievo fondamentale. Andiamo verso il futuro e cerchiamo nuove strade, per intraprenderle occorre avere coraggio. Duc in altum! e le illusioni del capitalismo

Confessioni di un sicario dell'economia

Testi commentati

Soldi

Guerra economica. Quando l'economia diventa un'arma

L'Italia può crescere

364_169

Attraverso numerose e ingenti tasse, sanzioni e tributi vari siamo tutti costretti a pagare un debito pubblico che, in verità, è un credito. Noi cittadini dovremmo quindi riscuoterlo anziché pagarlo. Il "debito pubblico" non esiste! Esso è la più grande truffa di tutti i tempi, rivelata in questo libro in modo semplice e comprensibile a tutti. Finalmente questa truffa è stata svelata e potremo riappropriarci di "tutto ciò che ci è stato rubato". L'informazione giusta unisce la gente e da sempre il popolo unito ha potuto rivendicare tanti diritti: c'è bisogno di questa unità. Perkins, a former chief economist at a Boston strategic-consulting firm, confessed he was an "economic hit man" for 10 years, helping U.S. intelligence agencies and multinationals cajole and blackmail foreign leaders into serving U.S. foreign policy and awarding lucrative contracts to American business.

Nigrizia

Giustizia, ambiente e lavoro per invertire la rotta e battere la crisi

La Civiltà cattolica

Elogio della radicalità

Il corpo e il sangue d'Italia

Controcrono

This book presents a discussion of happiness that takes the shape of a dialogue between contemplative knowledge and practice or the wisdom traditions and the social sciences. It examines the different definitions of happiness in relation to wisdom traditions and the impact of these traditions on current research. It explores topics such as the pursuit of a good life, the pursuit of eudaimonia and the meaning of economic and social suffering from the perspective of the social sciences. It further discusses how the social sciences can meet people's aspirations towards a world of higher well-being in our time, and what the future challenges are. The book includes both theoretical and empirical contributions on the matter and opens up a new line of transdisciplinary research. Overcoming barriers between disciplines and fields of knowledge, the book presents a beneficial cross-fertilization to achieve a wiser model of man.

The debate on the physical limits and constraints to the economic growth of globalized society is now widespread. This book explores the physical and economic aspects of the conflict between humans, with their thoughtless focus on growth through material production, and environmental constraints. In the context of the looming shortage of material resources and the latest science on climate change, Physical Limits to Economic Growth offers new insights which provide a broad and comprehensive picture of the conflict between humans and environmental constraints. The authors' approach goes beyond the boundaries of specialized disciplines to explore climate change, resource depletion, technical innovation and the interactions between these within the socio-economic-institutional systems we live in. This volume looks at opportunities for rethinking these systems if we moved away from fossil fuel dependence, while considering the status of current mainstream economic thinking around this subject. Physical Limits to Economic Growth provides a genuine interdisciplinary examination of the physical limits to economic growth. It will be of interest to both students and academics in various disciplines in the areas of natural sciences, climate change and economics.

La crescita del Paese Italia può e deve avvenire favorendo la produzione dei beni in Italia e scoraggiando la facile importazione da paesi a basso costo del lavoro, spesso connesso alla carenza di salvaguardie civili del lavoro stesso. L'aumento del PIL (Prodotto Interno Lordo), cioè della ricchezza del paese, può garantire il mantenimento in Italia del livello dei servizi e di benessere usuale, evitando gli eccessi dei tagli (spending review), mentre la chiusura o delocalizzazione delle fabbriche non solo non consente il mantenimento del tenore di vita delle famiglie ma comporta costi aggiuntivi per i cittadini per cassa integrazione e necessità derivanti dai servizi mancanti. I poteri forti, interessati ai facili guadagni, preferiscono "importare" anziché "produrre" evitando gli impegni che la produzione richiede e "svendere" il sistema industriale italiano agli amici degli amici. La classe politica appare del tutto inadeguata o asservita e la politica industriale orientata dagli importatori più che dagli industriali. Il paese presenta numerosi "errori" strutturali non casuali ma "pilotati" dagli interessi forti, coadiuvati da una classe dirigente opportunamente selezionata, nei trasporti, nei sistemi urbani, ambientali, energetici ed i cittadini ne pagano le conseguenze. In definitiva occorre "indignarsi" ed "impegnarsi" per ottenere il necessario riassetto della struttura del paese. Ugo V. Rocca, nato a Nicastro il 18/02/1941, liceo classico e Laurea in Ingegneria al Politecnico di Torino. Assistente al Politecnico, poi al CNEN (oggi ENEA) a Roma, dirigente Ansaldo a Genova ed al Centro Studi Finmeccanica a Roma, con esperienze e contatti operativi in Europa e Stati Uniti. Presidente della Società ANIT (Ansaldo-Agip) per il fotovoltaico. Amm. Del. e poi Presidente della Società WEST (Ansaldo-Finmeccanica) per il settore eolico. Membro del gruppo di consulenti della Commissione Europea "Advisory External Energy Group" dal 1996 al 2000. Al Politecnico di Torino, dal 1970 al 2014, tiene lezioni al Corso di Perfezionamento in Energetica.

Crescita economica italiana. Questione psicologica?

Quaderni n. 4 – Unità e differenza

The Secret History of the American Empire

La valutazione delle partecipazioni costituite immobilizzazioni finanziarie nel bilancio d'esercizio. Il criterio del costo

radici storiche e culturali della crisi economica

sedici esordi narrativi

Indice Leonardo Vittorio Arena Unità e differenza nella metodologia dei Koan
Lorenza Bottacin Cantoni La risposta ad Abramo. La differenza etica nella lettura levinasiana di Kierkegaard
Adalberto Coltelluccio In principio era il paradosso. La dottrina del fondamento aporetico in Massimo Donà e Vincenzo Vitiello
Federico Croci La danza smembrata. Lacerazione psicologica e dissezione somatica nei tragici greci
Davide Fantasia Tempo, festa e musica. Lo sguardo di Kieřowski letto attraverso la "decisione" di Benjamin Giorgio Mancinelli
Unità e differenza: la ricerca delle "pari opportunità" e il superamento delle "diversità" nell'organizzazione sociale
Leonardo Mattana Cosa possono essere un "pato" di scarpè?
Bachisio Meloni Per una geografia dell'umano. Il "Versè l'autre" di Paul Cèlan nel contesto di Emmanuel Levinas
Francesco Mora Totalitarismo ontologico e alterità nel pensiero Giuseppe Moro La "posizione" di Kant nella critica di psicologia di Hegel
Luigi Santomastu Platone e la fondazione della polis
Francesco Vulgussa Holderlin. L'unità della differenza
Recensioni e discussioni
Vittoria Franco Recensione a Anna Loretoni, Ampliare lo sguardo. Genere e teoria politica, Donzelli Editore, Roma, 2014.

La musica di Matthew Bellamy e dei suoi Muse ha letteralmente traghettato il suono del rock nel nuovo millennio. La collisione tra un romanticismo à la Jeff Buckley e le chitarre rombanti dei Rage Against The Machine ha creato un marchio di fabbrica inconfondibile. Da qui i Muse hanno poi dato il via a un percorso di evoluzione costante, trascinando nella loro proposta qualsiasi cosa colpisce l'orecchio del loro omivoro frontman, dalla musica classica ed etnica fino al prog, al glam e all'elettronica, senza mai perdere di vista la fondamentale semplicità e fruibilità dei loro singoli, veri e propri inni radiofonici. Ma questo il dispiegarsi dell'immaginario dei Muse attraverso la loro discografia è tutta un'altra storia. Significa gettarsi a capofitto in un viaggio interstellare "a curvatura" dalla provincia inglese del Devon fino a una visione globale del pianeta, a dimensioni parallele e a galassie lontane. Dalle inquietudini autobiografiche di "Showbiz" ai proclami battaglieri di "The resistance", la penna di Matthew Bellamy si arricchisce di spunti presi di peso da saggi di astrofisica, ricerche sulla robotica, teorie alternative sulla nascita della vita nell'universo. Le canzoni dei Muse funzionano spesso come un centro nevralgico di collegamenti da cui partire alla scoperta di altri mondi, popolati da romanzi distopici e teorie del complotto, cospirazioni di illuminati e alieni, sindromi di Stoccolma, teorie delle stringhe, brainwashing, servizi segreti deviati...

Confessioni di un sicario dell'economiaMinimum Fax

Confessioni di un sicario dell'economia. La costruzione dell'impero americano nel racconto di un insider

Igitur. L'economia può fare a meno di Dio?

Sfida per un futuro condiviso

Producendo non importando

Oltre le apparenze. I padroni e gli schiavi della moneta

L'arte della guerra nella vita quotidiana

Presents an expose of international corruption activities as reported by some of the world's top assassins, journalists, and activists, in a cautionary report that makes recommendations for safeguarding the world.

Siamo immersi in una delle più gravi crisi della storia contemporanea. Si intrecciano e sommano congiunture economica, finanziaria, ecologica, alimentare, energetica e migratoria. I modelli e le teorie proposte in passato non sono in grado di affrontare e risolvere la complessità di uno stallo multiforme e sistemico. C'è dunque bisogno di un cambio di paradigma e la chiave sta nella relazione tra giustizia e sostenibilità. Il liberismo si fonda, infatti, su uno schema di civilizzazione che penalizza i principi come la libertà e l'uguaglianza. Inoltre, la democrazia rappresentativa non riesce più a dare risposte e appare impotente dinanzi alla più grave minaccia per l'umanità: la crisi ecologica. I cambiamenti nelle politiche ambientali non possono certo arrivare dalle grandi multinazionali, dagli organismi sovranazionali o dall'accademia ma possono venire solo dai movimenti per la giustizia ambientale e sociale che stanno mettendo profondamente in discussione il modello di sviluppo. Il questo libro, critico ma anche propositivo, l'economista Giuseppe De Marzo, esamina - a partire dalla crisi e dai limiti dell'ambientalismo e i fallimenti dello sviluppo sostenibile - la nascita dei movimenti per la giustizia ambientale e come questi abbiano ridefinito termini, immaginato e prospettive.

Augusto Leggio narra la storia dei combustibili fossili e delle energie rinnovabili; denuncia lo sfruttamento da parte dell'Occidente nei confronti dei Paesi in via di sviluppo e l'incetta delle riserve energetiche e minerarie a fini bellici e di potere. Espone i rischi attinenti alle tensioni esistenti in molte aree del pianeta per il loro possesso, alle possibili guerre, agli sprechi e all'inquinamento dei suoli e dell'atmosfera. Tratta il miglioramento dell'efficienza energetica, il potenziamento delle vie di trasporto e l'ammodernamento della regolazione. Condanna l'accaparramento delle riserve nei paesi deboli e nelle acque internazionali, auspica la sostituzione dell'attuale paradigma energetico accentrato con uno distribuito piu resiliente e sollecita le istituzioni ad attivarsi, stanti i tempi lunghi delle transizioni energetiche.

Storie di serial killer

Il valore delle cose

storia della Minimum fax dal 1993 al 2008

Physical Limits to Economic Growth

Il libro che contiene "La Soluzione" ai debiti e ai gravi problemi che ci affliggono

Etica, politica, economia di comunione

In nome della libertà dell'individuo, della lotta alle burocrazie e all'invasenza dello Stato, un totalitarismo di nuovo conio, l'ultimo che ha chiuso il Novecento, ha sostituito di fatto la democrazia. È stato Marx a dare alla parola 'radicale' il significato che ora si presenta a noi in tutta la sua potente attualità. Nel 1843 scrive: «Essere radicale significa cogliere le cose dalla radice. Ma la radice per gli uomini è l'uomo stesso». Ecco, dunque, uno sguardo di cui abbiamo oggi davvero bisogno. Per incredibile che possa apparire, viviamo una fase nella quale, nonostante l'immenso patrimonio di conoscenze di cui disponiamo, stiamo soffocando sotto la coltre di un occultamento totalitario della nostra umana radice. Qual è il nostro fine, la nostra possibile felicità sulla terra, la nostra responsabilità verso le altre creature che la popolano, la natura, le generazioni che verranno? Tutti gli ideali di umano progresso e incivilimento che dall'Illuminismo in poi si sono susseguiti come orizzonti del nostro avvenire sono oggi ridotti a questa vana teologia dell'andare avanti! e sempre sullo stesso sentiero. 'Radicale' significa affondare lo sguardo in profondità, nei meccanismi costitutivi dei processi materiali. È questo rinnovato e rivoluzionario sapere, questo sguardo a tutto campo sul vivente, che sta rivelando e non cessa ancora di scoprire i beni comuni dai quali dipendono la nostra vita e il benessere di tutti.

Il volume raccoglie una serie di saggi su temi economici e sociopolitici scritti in periodi diversi e indirizzati a un pubblico non specializzato. Loro filo conduttore è il legame fra economia, da una parte, e società, ecologia e politica, dall'altra. L'economia va intesa, secondo l'autore, come una scienza sociale e politica il cui scopo costante è quello di comprendere, o almeno descrivere, relazioni tra persone e non fra cose. Le relazioni umane, e fra queste le relazioni economiche, non sono rappresentabili semplicemente attraverso leggi più o meno immutabili o astratti modelli di logica matematica, ma grazie a un'impostazione multidisciplinare e avendo come punto di riferimento il mondo reale.

Il declino relativo degli Stati Uniti è a lungo riconosciuto da centinaia di esperti di diversa estrazione e provenienza e destinato a ridisegnare gli equilibri di potere planetari. Questo libro indaga gli aspetti economici che hanno caratterizzato la parabola egemonica statunitense, dalla prorompente scalata della gerarchia del potere mondiale intrapresa nel XIX secolo al lento ma inesorabile decadimento a cui si assiste attualmente. Pur rimando la principale potenza planetaria, gli Stati Uniti non sono più in grado di fungere da unico centro coordinatore di un ordine internazionale, nonostante manifestino una spiccata ostilità a prenderne atto e trarne le debite conclusioni. In tali condizioni, la translatio imperii sarà tanto meno rischiosa quanto più rapidamente i decisori di Washington svilupperanno un'adeguata capacità di adattamento al nuovo scenario multipolare in via di definizione.

ENERGIA E AMBIENTE IERI, OGGI E DOMANI Una analisi storica, tecnica e geopolitica

Un dialogo difficile. Non impossibile

Perspectives of Economic, Social, and Complexity Science

Panamà

La crisi narrata

Ecuador e Galapagos

La guerra è l'attività in cui l'uomo ha sempre espresso un particolare talento. Anche Henry Dunant, fondatore della Croce Rossa, si convinse di non poterla eliminare. Si adoprò pertanto per renderla più umanamente sopportabile. È stato il progresso a cambiare le carte in tavola. Oggi sono le asimmetrie e le forme alternative di conflitto a prendere il posto della guerra combattuta in prima linea. Gli scontri non frontali e le attività di intelligence economica sono la fanteria, la cavalleria e le armi di un tempo. La letalità si ottiene anche distruggendo ordini interni e mercati, hackerando sistemi strategici per la sicurezza dei paesi o influenzando le elezioni. Che piaccia o meno l'economia è un'arma. È compito degli "statisti" guardare avanti, capire, studiare e attuare una politica che tuteli il bene dello Stato. Bisogna solo capire se ci sono statisti o solo politici miopi. Questo saggio di Lanzara è una vera e propria guida propedeutica alla guerra economica, studiata e descritta nelle sue molteplici sfaccettature ed espressioni.

Siamo i padri della crisi. Lo sono le nostre scelte, gli affari, come pensiamo la società e come la organizziamo. In un percorso binario, l'autore descrive il mondo della scuola e quello dell'impresa come metafora l'uno dell'altro, suggerendo una strada virtuosa che rilanci il Paese attraverso un nuovo modo di pensare questi due imprescindibili pilastri della nostra società. Un libro per ripensare i luoghi dove si impreziosisce o si svuota di senso la nostra vita, fuggendo dalle trappole dell'aziendalismo dilagante. p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 9.0px Helvetica} p.p2 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 9.0px Helvetica; min-height: 11.0px}

Ogni volta che compriamo una banana, il 45 per cento di ciò che paghiamo va al rivenditore, il 18 per cento all'importatore, il 19 per cento è assorbito dai costi di trasporto, mentre alla compagnia che controlla la piantagione spetta circa il 15 per cento. Al contadino resta meno del 3 per cento. Evidentemente c'è qualcosa che non va in un modello così iniquo di distribuzione, che non riguarda peraltro solo i beni alimentari. Il prezzo da noi pagato per ogni cosa, dal cibo ai beni di consumo, è sistematicamente distorto. Il mercato non riesce a valutare con equità il valore dei lavori, i bisogni delle persone, le necessità delle generazioni future. E quando i prezzi sono ancorati al nulla anziché ai valori reali siamo di fronte a un baratro. Oggi che il neoliberalismo è saltato fragorosamente per aria è più che mai necessario tornare alla radice dei problemi. È questo l'obiettivo del lavoro di Raj Patel: un'indagine stringente che fornisce gli strumenti per riflettere in modo nuovo sul mondo, sul valore delle cose, sul senso di ciò che facciamo.

La Banca d'Italia, il Signoraggio ed il Nuovo Ordine Mondiale

Ecuador e Galápagos

La trappola

Voi siete qui

numero unico 2015

La classe. Ripensare la crisi ripensando le organizzazioni

La via cinese si propone di comunicare ai lettori, in modo chiaro, scorrevole e documentato, il nuovo ruolo che il paese asiatico ricopre nella geografia del potere mondiale, valutandone peso, influenza e impatto sugli sviluppi futuri. L'ambizione cinese e la sua visione degli affari internazionali possono essere riassunte nella volontà è di Pechino di "costruire una comunità a umana dal futuro condiviso" mediante rapporti win-win che portino benefici reciproci agli altri coinvolti. La Cina è cresciuta e ha intenzione di continuare a ritagliarsi lo spazio che le spetta nelle varie sedi internazionali. Secondo l'autore, ciò non rappresenta necessariamente una "minaccia", in quanto la Repubblica Popolare mira a raggiungere i propri traguardi attraverso il rispetto reciproco. L'interconnessione spaziale e gli investimenti produttivi di lungo termine. La competizione e la punizione, l'invidia sociale e la colpa, la vergogna e il ricatto, sono i nodi di un progetto diviso in cui le membra del corpo sociale si elidono invece di sommarsi e tendono allo zero civile. La crisi produttiva, occupazionale e sociale del nostro Paese non è che il capitolo di un arretramento pi ù generale dei diritti e del benessere diffuso che sta investendo l'Occidente democratico. Le sue cause sono spesso raccontate con gli strumenti della politica e dell'economia. Con questa raccolta ragionata di saggi l'autore si propone di « raccontare quel racconto » per individuare nella rappresentazione del declino e, paradossalmente, delle ricette con cui si pretonde di superarlo, la sua radice pi ù profonda e tenace. Il « romanzo » dei capitali che occupano lo Stato reclamandone le prerogative con vincoli finanziari, privatizzazioni, deflazione competitiva e cessioni della sovranità à popolare è tanto pi ù pericoloso in quanto acclamato dalle sue stesse vittime e tollerato da chi vi si deve opporre. Il Pedante è un blogger indipendente attivo dal 2014. Gi à traduttore di opere saggistiche e politiche, ha esordito su internet con il generatore automatico facciamocome.org, seguito dal blog lpedante.org. Vive e lavora tra la Lombardia e l' Austria. Quando non scrive, suona il contrabbasso.

Anatomia di una rivoluzione

S'è fatta ora